

LA GIOIA DELLA VITA CRISTIANA

Stare alla presenza del risorto

Obiettivi dell'incontro:

1. mostrare l'esperienza post-pasquale degli apostoli e dei primi discepoli per comprendere la consapevolezza della **presenza del Risorto** presente nella Chiesa primitiva;
2. mostrare come il **vedere** e l'**incontrare Gesù risorto** siano le dinamiche fondamentali della vita cristiana;
3. apprezzare il **valore della gioia**, come dono del Risorto e come prospettiva all'interno della quale collocare l'esperienza cristiana.

Brano biblico di riferimento: Gv 20, 1-8

Il primo giorno della settimana, Maria di Màgdala si recò al sepolcro di mattino, quando era ancora buio, e vide che la pietra era stata tolta dal sepolcro. **Corse** allora e andò da Simon Pietro e dall'altro discepolo, quello che Gesù amava, e disse loro: «Hanno portato via il Signore dal sepolcro e non sappiamo dove l'hanno posto!». Pietro allora uscì insieme all'altro discepolo e si recarono al sepolcro. **Correvano** insieme tutti e due, ma l'altro discepolo **corse** più veloce di Pietro e giunse per primo al sepolcro. Si chinò, vide i teli posati là, ma non entrò. Giunse intanto anche Simon Pietro, che lo seguiva, ed entrò nel sepolcro e osservò i teli posati là, e il sudario - che era stato sul suo capo - non posato là con i teli, ma avvolto in un luogo a parte. Allora entrò anche l'altro discepolo, che era giunto per primo al sepolcro, **e vide e credette**.

SPUNTI CATECHETICI (per la riflessione del catechista)

1. vivere da discepoli significa immergersi nella Risurrezione di Cristo, vale a dire nella consapevolezza che l'evento pasquale è vivo ed operante nella nostra esperienza credente, vissuta *qui ed oggi*;
2. essere discepoli di Cristo significa assumere lo stesso slancio che fu di Pietro e di Giovanni, dare voce cioè al desiderio di incontrare Cristo;
3. i "luoghi" in cui incontrare Cristo – oggi – sono quelli in cui Egli ha assicurato la sua presenza: l'Eucaristia, la comunità, le opere di misericordia da esercitare "a 360 gradi";
4. la dimensione "naturale" del cristiano – la gioia – esige di essere riscoperta, soprattutto in un tempo in cui si fatica ad entrare nel nucleo vitale della novità evangelica.

ORGANIZZAZIONE dell'INCONTRO

L'incontro sarà giocato sulle modalità narrativa e osservativa. Si tratta di due dinamiche – narrazione e osservazione – perfettamente coerenti con l'esperienza evangelica presa in

considerazione. Esse infatti ricalcano fedelmente ciò che fanno gli apostoli e costituiscono il presupposto della gioia che essi provano di fronte all'evento pasquale.

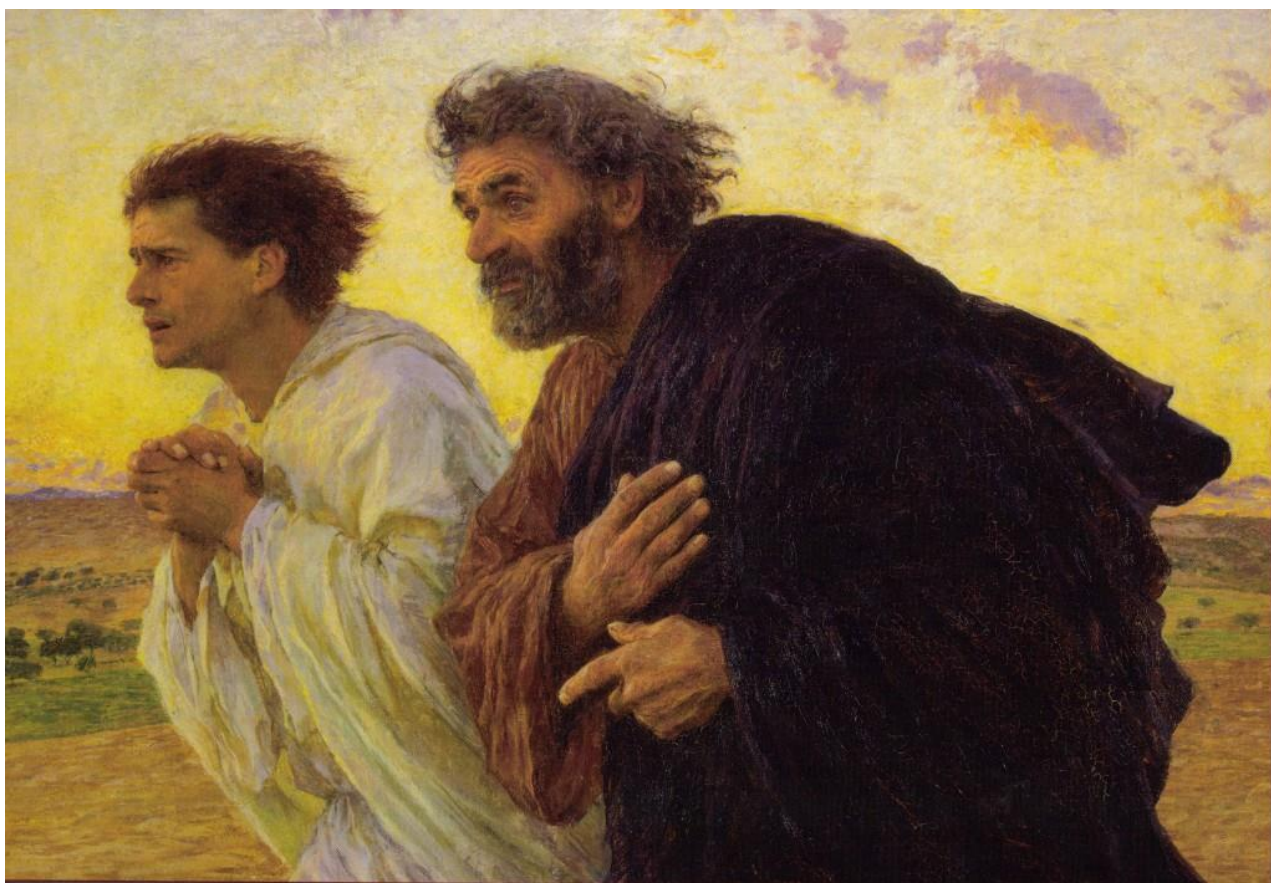
Predisposizione dell'aula:

- sedie in numero corrispondente ai ragazzi presenti all'incontro, collocate a semicerchio, davanti allo schermo e al luogo su cui è collocata l'immagine artistica.

Fasi dell'incontro:

Dopo aver salutato e fatto accomodare i ragazzi, il catechista propone un canto che esprima la gioia pasquale (si suggerisce *Il mattino di Pasqua* o *Non cercate tra i morti*). Annuncia quindi che il contesto in cui sarà collocata l'esperienza che sarà accostata durante l'incontro è quello della Pasqua e, precisamente, dello stesso giorno in cui Gesù risorge. Ciò in cui sarà necessario immedesimarsi sarà il sentimento della gioia.

Il catechista propone la riproduzione dell'opera *Pietro e Giovanni al sepolcro*, di Eugène Burnand e, dopo aver dichiarato che essa costituirà lo sfondo dell'incontro, invita i ragazzi ad osservarla in silenzio per qualche secondo.



Proietta quindi la sequenza relativa alla corsa di Pietro e Giovanni al sepolcro, tratta dal film *Pietro* (ediz. San Paolo).

Si procede leggendo il testo evangelico di riferimento e facendo attenzione a sottolineare – attraverso il tono delle voci ed opportune pause – i principali passaggi narrativi.

Il catechista prosegue l'incontro, invitando i ragazzi a compilare una scheda finalizzata a fare emergere le componenti *umane* dell'esperienza narrata nel testo:

- *i discepoli prima dell'annuncio di Maddalena (hanno paura, non comprendono, provano delusione...);*
- *Maddalena (spinta dall'amore per Gesù e dalla tristezza per la sua morte si era recata al sepolcro, non lo ha trovato; angosciata, ha chiesto notizie di lui; vede il Signore e non può trattenersi dal correre ad annunciare che Egli è vivo, correndo il rischio di non essere creduta; probabilmente, visto il suo entusiasmo, non si pone neppure il problema del fatto che la sua testimonianza possa essere accolta oppure no...);*
- *Giovanni (non accetta le espressioni degli altri apostoli che parlano di sconfitta, di delusione, e che assumono un atteggiamento arrendevole e rassegnato; resta in attesa; dà ascolto al suo cuore; cerca di comprendere...);*
- *Pietro (è pensoso; non può credere che tutto sia finito; cerca di dare speranza agli altri e li sprona a non dare voce alla delusione, ma a fidarsi di Gesù, non esita un istante, quando Maddalena irrompe nella sala e si precipita al sepolcro...);*
- *Pietro e Giovanni insieme (corrono verso il sepolcro, Giovanni aspetta Pietro e lo fa entrare per primo, riconoscendo la sua autorità, vedono, pensano, danno voce al loro cuore e...credono).*

Ciascun ragazzo viene invitato ad immedesimarsi in uno dei personaggi e ad esprimere le emozioni che avrebbe provato lui "nei panni" di quel personaggio. Si tratta di un passaggio fondamentale: quando i ragazzi sviluppano un atteggiamento empatico nei confronti delle esperienze che incontrano, sviluppano la disponibilità ad accogliere l'annuncio, secondo la stessa dinamica che lo Spirito suscita nella Chiesa: fare esperienza di Cristo attraverso la conoscenza e l'ascolto di coloro che lo hanno incontrato.

Si prosegue illustrando le slide contenute nella presentazione ppt – vedi *Pietro e Giovanni incontro al risorto*, in questo stesso blog – utile per fare emergere le componenti dell'opera di Burnand, attraverso la voce narrante dello stesso Pietro. L'opera – come la sequenza del film – hanno principalmente lo scopo di tematizzare gli elementi della *gioia* e della *corsa* nell'esperienza pasquale degli apostoli.

L'incontro si conclude con un canto pasquale.

L'ESPERIENZA di PIETRO e GIOVANNI di fronte all'EVENTO PASQUALE

Cosa hanno provato i discepoli di Gesù di fronte all'*annuncio sconvolgente* della Risurrezione?

Proviamo ad indagare nel loro cuore, per fare emergere le loro **emozioni**, le loro **sensazioni**, i loro **pensieri**.



I discepoli prima dell'annuncio di Maddalena

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....



Maria Maddalena



Giovanni

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....



Pietro



Pietro e Giovanni

.....
.....
.....
.....
.....
.....

Tra questi personaggi, quello che sento più vicino alla mia sensibilità è:

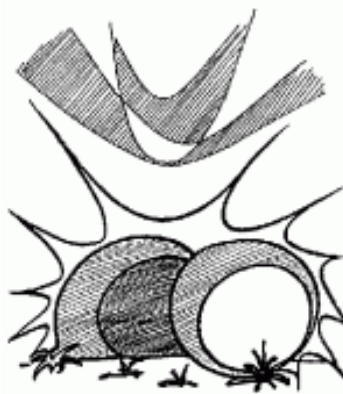
Perché

.....
.....
.....

Al suo posto io

.....
.....
.....

LA CORSA DI PIETRO e GIOVANNI AL SEPOLCRO (Gv 20, 1-8)



Il primo giorno della settimana, Maria di Màgdala si recò al sepolcro di mattino, quando era ancora buio, e vide che la pietra era stata tolta dal sepolcro. **Corse** allora e andò da Simon Pietro e dall'altro discepolo, quello che Gesù amava, e disse loro: «Hanno portato via il Signore dal sepolcro e non sappiamo dove l'hanno posto!». Pietro allora uscì insieme all'altro discepolo e si recarono al sepolcro. **Correvano** insieme tutti e due, ma l'altro discepolo **corse** più veloce di Pietro e giunse per primo al sepolcro. Si chinò, vide i teli posati là, ma non entrò. Giunse intanto anche Simon Pietro, che lo seguiva, ed entrò nel sepolcro e osservò i teli posati là, e il sudario - che era stato sul suo capo - non posato là con i teli, ma avvolto in un luogo a parte. Allora entrò anche l'altro discepolo, che era giunto per primo al sepolcro, **e vide e credette**.

